



◆ La deputata azzurra Annaelsa Tartaglione

Ferrovie, il progetto che esclude il Molise Tartaglione interroga la ministra De Micheli

CAMPOBASSO. È oggetto di una interrogazione a ministro De Micheli il piano infrastrutturale denominato "Diagonale del Mediterraneo per il Sud" che dovrebbe escludere il Molise. La deputata azzurra Annaelsa Tartaglione, per fare chiarezza e conoscere i dettagli del progetto, ha chiesto lumi alla titolare del dicastero alle Infrastrutture. Si tratta di un importante progetto che, come rilancia la Tartaglione, «potrebbe rappresentare una svolta epocale per l'intero Mezzogiorno». Una lunga rete ferroviaria dalla doppia diramazione che andrà a collegare la Puglia con la Calabria, passando per la Basilicata e per la Campania. Da questa 'rete', come è evidente, resta escluso il Molise. Motivo per il quale la parlamentare molisana di Forza Italia ha inteso chiedere l'ufficialità e il dettaglio del progetto alla ministra De Micheli. L'idea base di questa rete infrastrutturale è quella di attraversare il Sud con infrastrutture diagonali, in grado di collegare tre mari (Ionio, Tirreno e Adriatico), bilanciando così un sistema ferroviario che oggi

privilegia le dorsali, adriatica e tirrenica, lasciando isolate tante città e vaste aree collocate nell'interno. Il Governo intende promuovere la realizzazione di tale piano, in corso di elaborazione da parte di Investitalia. È in fase di ideazione anche una seconda diagonale, nel centro

Italia, che potrebbe collegare Pescara e Ancona a Roma. «Ciò che si evince dalle prime informazioni - spiega l'onorevole Tartaglione - è che il Molise rischia ancora una volta di essere completamente escluso e ciò sarebbe ovviamente ingiusto e inaccettabile. Que-

sta piccola regione - prosegue la parlamentare - vanta un enorme patrimonio storico, artistico e naturalistico: basti pensare al sito archeologico del Paleolitico "La Pineta" di Isernia, unico al mondo e risalente a circa 700mila anni fa, a quello di Altilli a Sepino, alle

Puglia, Basilicata, Calabria e Campania al centro dell'idea sostenuta da Investitalia Mentre i binari locali sono in lockdown nel Meridione si gioca una partita da 7 miliardi

CAMPOBASSO. Mentre la linea ferroviaria molisana è ormai *off limits* e lo sarà ancora per parecchio, il progetto che sta mettendo a punto Investitalia riguarda una lunga rete ferroviaria che partirà da Brindisi: dritta verso Taranto, poi in Basilicata dove toccherà Metaponto, Matera e Potenza, e infine verso il Tirreno per confluire nella linea ad alta velocità Napoli-Salerno. Una seconda diramazione attraverserà la parte settentrionale della Calabria, scendendo lungo la costa ionica per poi attraversare in diagonale la Regione lungo la direttrice Sibari-Paola, nel cosentino. E un altro tratto, sempre in Calabria, percorrerà l'intero versan-

te che si affaccia sullo Ionio, da Sibari fino a Reggio Calabria. Non sarà una linea ad alta velocità, ma l'obiettivo è di velocizzare gli spostamenti con il treno. Sullo sfondo la 'madre di tutte le battaglie': la mancanza di infrastrutture che creano isolamento, gli investimenti mancati e persi, la necessità che il Mezzogiorno entri realmente in un processo di modernizzazione. Qualcosa si muove: dall'inizio di giugno, per viaggiare da Torino fino a Reggio Calabria si può fare affidamento sui treni veloci. Ma si tratta di un servizio che, come molti altri, tocca solo le coste. E di fatto emargina le aree interne. Con le linee ferroviarie d'*antan* op-

Si chiama "Diagonale del Mediterraneo per il Sud" La deputata di Forza Italia: «Svolta epocale per l'intero Mezzogiorno: inaccettabile l'assenza della nostra regione»



◆ La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli

spettacolari architetture religiose di epoca romanica lungo i tratturi, alle oasi verdi e alla bellezza millenaria dei tanti piccoli borghi. Ma è da sempre penalizzata da enormi carenze infrastrutturali che, inevitabilmente, condizionano in negativo non soltanto la semplice mobilità e i normali collegamenti quotidiani con le regioni limitrofe ma, soprattutto, impediscono la programmazione e l'attuazione di un serio e lungimirante progetto di promozione turistica e di sviluppo economico». La deputata non può che sottolineare come i flussi turistici portino posti di lavoro, ripopolamento, imprenditoria e

investimenti da parte dei privati, assistenza sanitaria. «Ricchezze delle quali il Molise si vede privare ogni giorno di più, una privazione che rischia di sfociare nella cancellazione di una regione con una forte identità. Si manifesta quindi l'occasione - conclude l'onorevole Annaelsa Tartaglione - per avviare un aperto e serio confronto che consenta di includere anche questo territorio, collocato di fatto in una posizione geografica strategica, nella 'Diagonale del Mediterraneo per il Sud', affinché tale idea di crescita e sviluppo si concretizzi davvero per l'intero centrosud d'Italia».

pure che cercano faticosamente di entrare nell'età moderna - come in Molise - ma al prezzo di un lockdown che durerà fino alla fine del prossimo anno. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi binari anche perché la rete esistente è ormai superata. Le interlocazioni con Rfi sono ancora all'inizio, si apprende dai quotidiani nazionali. Alla società occorrerà proporre l'inserimento del progetto nella prossima programmazione. L'infrastruttura dovrebbe costare tra i 5 i 7 miliardi, rintracciabili nel Recovery Fund. Investitalia dovrebbe presentare il progetto della diagonale al Governo, all'interno di un piano per gli investimenti in linea con la scadenza di settembre, quando sarà inviato a Bruxelles il Recovery Plan il piano di riforma per ottenere i soldi del Recovery Fund. Una possibilità, quindi, per le infrastrutture ferroviarie del Sud. Una ipotesi di sviluppo che, al momento, taglia fuori il Molise.